

IN QUESTO NUMERO

- Il Fatto
- La comunità
- I Palazzi
- Prendi la parola
- Le Nove Muse
- Il Campus
- Cartellone
- Sport
- Rubriche
- Il Ritrovo
- Varie
- Il Primo Piano



Serve una grande concessionaria



Foggia&Eventi dal 12-mag al 14-mag | Foggia | [Aperte le iscrizioni Concorso musicale](#)

Fg&Fg n.392. [Le Nove Muse](#)

DISCUTI (0)

STAMPA

INVIA

## Fanculopensiero, follia geniale

Teatro. Un viaggio tormentato nel proprio inconscio Ironico e drammatico esperimento sull'anima. Solitudine e smarrimento gli ingredienti della pièce



(di Redazione)  
di Roberta Cavaliere

Una stanza d'albergo, un secchio d'acqua, la magia della musica. Elementi scarni ed essenziali di un vivere tormentato, ingredienti utili ma non indispensabili per una profonda introspezione psicologica. Inquietudine, smarrimento, immedesimazione, sono alcune delle tante sensazioni provate nel veder vivere l'attore in scena. Non si tratta di una mera rappresentazione teatrale ma della proiezione sul palco della nostra frenetica quotidianità, del nostro mondo interiore, della nostra psiche, costantemente sopraffatta dagli affanni della vita. Fanculopensiero-stanza 510 é tutto questo e molto altro.

La pièce, liberamente ispirata al romanzo omonimo di Maksim Cristan, prende piede dal desiderio di interrogarsi sul disagio esistenziale di cui tutti siamo, anche se inconsciamente, vittime e che ci impedisce di prendere le decisioni giuste, di vivere con maturità gli errori commessi e ci induce ad assecondare solo ed esclusivamente il volere altrui, senza mai prestare attenzione ai nostri desideri.

Magistralmente interpretato dall'attore Ippolito Chiarello (in foto) e diretto dalla regia di Simona Gonella, lo spettacolo, andato in scena giovedì 22 aprile nell'insolita cornice di Piazza Mercato, ha un forte impatto emotivo 'che disorienta e depista', sottolinea Ippolito Chiarello, per poi acquisire, mano a mano che l'attore si muove sulla scena, un senso sempre più compiuto e paradossalmente familiare, quasi come se sul palco ci muovessimo noi stessi, con la nostra solitudine e i nostri monologhi. 'Si tratta di un evento performativo' continua l'attore 'una sorta di monumento, di opera d'arte messa in mostra, di un gioco serio nel quale nessuno deve necessariamente prendersi sul serio'. Mollare tutto - casa, lavoro, soldi - sembra l'unica soluzione possibile per uscire da questo vorticoso e inconcludente limbo e rifugiarsi in una stanza d'albergo con i propri pensieri, le proprie riflessioni, litigando col mondo e con la propria immagine riflessa nello specchio. Sebbene ci sia il pubblico, l'attore sembra non risentire affatto di questo o altri elementi esterni, che possano interferire nella performance, proprio perchè in scena vi é la rappresentazione concreta del nostro io. ' Non ho ombre davanti a me', conclude l'attore, 'ed essere al chiuso con altre persone mi aiuta in questo tortuoso percorso di ricerca dell'autenticità'.

Il progetto teatrale tout court prevede inoltre un prologo, Fanculopensieroff (vendita di frammenti dello spettacolo in piazza), che precedendo lo spettacolo vero e proprio, si snoda nelle vie e nelle piazze delle varie città. Anche a Foggia la rappresentazione in piazza Mercato é stata preceduta dal Fanculopensieroff, tenutosi nell'isola pedonale nelle tre ore, dalle 18 alle 21, precedenti lo spettacolo, nella struttura polivalente del centro storico cittadino.

Area Utenti

Iscriviti a Fg&Fg  
user

pass

Proponi, commenta  
**libera  
le tue idee**

**il muro  
di Fg&Fg**



## Commenti

 [la discussione completa](#)

 [PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE](#)